

CONVERSAZIONI — CON I LETTORI

Richiamo alla realtà

Sono un assicurato presso l'ENPALS, che sarebbe lavoratori dello Spettacolo. Il Presidente è l'avv. Trinchero. Alla fine del 1955 mi hanno ammesso una gamba e precisamente la destra, al terzo medio, allora ho fatto subito domanda di pensione per invalidità con parere favorevole da parte del medico dell'Assicurazione. Ma ormai sono passati 25 mesi ma neppure ho avuto di pensione. Per mezzo di una conoscenza a Roma che ha incaricato qualche suo collega, precisamente l'on. Giorgio Mastina, Del Rio, ho saputo che aveva incaricato lo avv. Trinchero, che è il Presidente dell'Assicurazione, per il disbrigo della pratica. A sua volta l'avv. Trinchero ha mandato una lettera all'onorevole dicendo che non ero abbastanza invalido per approdare una pensione, tutt'al più proponevano di darmi un aiuto ortopedico. Io non posso concepire che gente così istruita possa arrivare a tanto. Che capacità lavorativa può ancora svolgere un uomo dopo la quarantina che ci manca una gamba, specialmente la gamba destra? Si vede che per l'avv. Trinchero bisogna che mi manchi anche l'altra gamba e che sia sordo e muto, mentre conosco io della gente che sono sani e disposti percepiscono la pensione di invalidità. Mi sono anche rivolto al Presidente della Repubblica Gronchi, il quale ha interessato la Prefettura di Torino che facesse gli accertamenti necessari presso la succursale di Torino, che mi ha mandato a chiamare e mi ha detto di stare tranquille che la pensione mi spetta di diritto, lo sono carico di debiti che contrassi per l'impresa e il decorso della malattia, non belli che la gamba l'ho persa a Varese in una clinica privata, che mi era stato detto che vi era un medico tedesco che guariva queste malattie, invece ho perso la gamba e i soldi che non le avevo dovrà farmi imprestare. Adesso per compiere l'opera mia è venuto anche male al cuore, ho fatto l'elettrocardiogramma e mi hanno trovato l'angina pectoris, tachicardia e aritmia, cosa vole, così sono sempre nelle spese. Il Comune di Torino due anni or sono mi ha regalato una gamba artificiale. Cosa vuole, la roba regalata è sempre a buon mercato così non poggia bene ed è molto pesante che non posso camminare e mi trascino con una stampella e un bastone.

Ora la Chiesa viene incontro a questi figliuoli che soffrono per far sì che le loro penne vengano abbreviate ed ecco che durante l'anno s'analizzano le circostanze da far applicare le indulgenze a favore delle anime purganti; per esempio, dal 1 al 2 agosto c'è l'indulgenza plenaria che abbrevia di vari anni le loro penne.

Ora la Democrazia cristiana, che desidera modellarsi alle leggi della Chiesa, perché vuole togliere le ammirevoli e condoni a beneficio di tanti nostri fratelli e cittadini che desiderano anche loro vedere abbreviate le penne che soffrono nelle fredde e buie prigioni?

Ebbene, se alle anime del Purgatorio, che vengono giudicate dal Giudice infallibile, sono concesse più volte all'anima ammirevole condoni (indulgenze), non le sembra giusto che ai detenuti giudicati dai giudici umani, perciò

fallibili, non venga concesso almeno dopo tre anni e poi in occasione così eccezionale quale il decennio della Repubblica un condono che abbrii le loro penne?

Con distinti ossequi,

Una domanda che ha paura per i detenuti e nulla può fare a loro favore

No, l'ammirissima non ci sarà, i democristiani non l'hanno voluta. Lei giustamente si meraviglia che certi « angeli di Dio » non usino clemenza verso i loro simili, come cristianamente dovrebbero. Ma non solo costoro amano le carezze (per gli altri); essi estendono il polso dei tribunali militari ai cittadini dai 18 ai 55 anni, e si sforzano di ricreare nella vita trascorsa di certi elettori quell'ingenuo furto di mela, o quella contrapposizione, o quell'aver messo pantaloni bagnati a stendere in luogo proibito, per cui sia possibile dire: ecco un condannato nel negozio col viso sbaciato e sanguinolento.

RENATO NICOLAI

Non sono né del Partito comunista né del Partito democratico cristiano e ne per fortuna ho familiari e congiunti detenuti, sono praticamente e un po' istruita alla religione cristiana, per questo so che appena morti saranno giudicati dal Signore e abbiamo fatto del male ci condanna ad esprire una pena in attesa di essere liberati.

Ora la Chiesa viene incontro a questi figliuoli che soffrono per far sì che le loro penne vengano abbreviate ed ecco che durante l'anno s'analizzano le circostanze da far applicare le indulgenze a favore delle anime purganti; per esempio, dal 1 al 2 agosto c'è l'indulgenza plenaria che abbrevia di vari anni le loro penne.

Ora la Democrazia cristiana, che desidera modellarsi alle leggi della Chiesa, perché vuole togliere le ammirabili e condoni a beneficio di tanti nostri fratelli e cittadini che desiderano anche loro vedere abbreviate le penne che soffrono nelle fredde e buie prigioni?

Ebbene, se alle anime del Purgatorio, che vengono giudicate dal Giudice infallibile, sono concesse più volte all'anima ammirabile condoni (indulgenze), non le sembra giusto che ai detenuti giudicati dai giudici umani, perciò

Che ne pensano Saragat e Tambroni?



Il Consiglio comunale ha deliberato la trasformazione della Centrale del latte in azienda autonoma speciale fin dall'agosto del 1951. In questo modo la Centrale sarebbe stata al riparo dagli assalti dei privati. Il Consiglio ha ribadito la sua deliberazione il 12 agosto 1953. A distanza di circa sei anni, il ministero dell'Interno, che dovrebbe ratificare la decisione del Consiglio, ha invece proposto una gestione diversa, che farebbe il gioco degli speculatori, degli stessi azionisti del Consorzio ai quali l'azienda fu rilevata in conseguenza della epidemia di tifo di vent'anni fa. Ieri l'assessore L'Ettore ha parlato con il vice-presidente del Consiglio Saragat della questione. Ma l'onorevole Saragat che ne pensa? E che ne pensa il ministro dell'Interno. Tamboni, amico di Rebecchini e democristiano come Rebecchini?

SONO AMICI DEGLI SPECULATORI O DEI CITTADINI ROMANI?

L'indirizzo del principe Alliata fra le carte del bandito Giuliano

Le deposizioni del giornalista Jacopo Rizza e di Maria Lombardo - Un quadernetto di appunti del « re di Montelepre » - Martedì nuova udienza

La relazione del presidente D'Amario, al processo d'appello contro la banda Giuliano, per la strage di Portella della Ginestra, continuerà ancora per alcune udienze.

Il magistrato deve ancora rientrare alle ore 10,30 con la sentenza pronunciata dal Consiglio di giustizia, che ha deciso di non subire sospensione.

Comunque, verrà effettuato un servizio di rifornimento con autocisterne, in corso.

Nell'udienza di ieri sono state ricordate le deposizioni presso Viterbo dal giornalista Jacopo Rizza e da Maria Lombardo, madre di Giuliano. E' stata anche esaminata la questione di appunti che apparirono nel rete di Montelepre.

Rizza, il fotografo Meldolesi e l'operatore cinematografico D'Ambrosi si incontrarono con Giuliano il 11 dicembre del 1949, in una stalla presso Salemi, quando 2000 carabinieri braccavano inutilmente i fuorilegge. In quell'occasione il bandito disse al giornalista di aver ordinato ai suoi uomini arrestati di negare l'utile. Alcuni di questi, si appresò che gli avvocati chiedevano, per mettere in luce le loro qualità, la lettura di altri appunti, acquistati o in via di acquisizione al procedimento in corso.

Nell'udienza di ieri sono state ricordate le deposizioni presso Viterbo dal giornalista Jacopo Rizza e da Maria Lombardo, madre di Giuliano. E' stata anche esaminata la questione di appunti che apparirono nel rete di Montelepre.

Rizza, il fotografo Meldolesi e l'operatore cinematografico D'Ambrosi si incontrarono con Giuliano il 11 dicembre del 1949, in una stalla presso Salemi, quando 2000 carabinieri braccavano inutilmente i fuorilegge. In quell'occasione il bandito disse al giornalista di aver ordinato ai suoi uomini arrestati di negare l'utile. Alcuni di questi, si appresò che gli

avvocati chiedevano, per mettere in luce le loro qualità, la lettura di altri appunti, acquistati o in via di acquisizione al procedimento in corso.

Nell'udienza di ieri sono state ricordate le deposizioni presso Viterbo dal giornalista Jacopo Rizza e da Maria Lombardo, madre di Giuliano. E' stata anche esaminata la questione di appunti che apparirono nel rete di Montelepre.

Rizza, il fotografo Meldolesi e l'operatore cinematografico D'Ambrosi si incontrarono con Giuliano il 11 dicembre del 1949, in una stalla presso Salemi, quando 2000 carabinieri braccavano inutilmente i fuorilegge. In quell'occasione il bandito disse al giornalista di aver ordinato ai suoi uomini arrestati di negare l'utile. Alcuni di questi, si appresò che gli

avvocati chiedevano, per mettere in luce le loro qualità, la lettura di altri appunti, acquistati o in via di acquisizione al procedimento in corso.

Nell'udienza di ieri sono state ricordate le deposizioni presso Viterbo dal giornalista Jacopo Rizza e da Maria Lombardo, madre di Giuliano. E' stata anche esaminata la questione di appunti che apparirono nel rete di Montelepre.

Rizza, il fotografo Meldolesi e l'operatore cinematografico D'Ambrosi si incontrarono con Giuliano il 11 dicembre del 1949, in una stalla presso Salemi, quando 2000 carabinieri braccavano inutilmente i fuorilegge. In quell'occasione il bandito disse al giornalista di aver ordinato ai suoi uomini arrestati di negare l'utile. Alcuni di questi, si appresò che gli

avvocati chiedevano, per mettere in luce le loro qualità, la lettura di altri appunti, acquistati o in via di acquisizione al procedimento in corso.

Nell'udienza di ieri sono state ricordate le deposizioni presso Viterbo dal giornalista Jacopo Rizza e da Maria Lombardo, madre di Giuliano. E' stata anche esaminata la questione di appunti che apparirono nel rete di Montelepre.

Rizza, il fotografo Meldolesi e l'operatore cinematografico D'Ambrosi si incontrarono con Giuliano il 11 dicembre del 1949, in una stalla presso Salemi, quando 2000 carabinieri braccavano inutilmente i fuorilegge. In quell'occasione il bandito disse al giornalista di aver ordinato ai suoi uomini arrestati di negare l'utile. Alcuni di questi, si appresò che gli

A SOSTEGNO DELLA MUNICIPALIZZAZIONE

Ieri due ore di sciopero alla Centrale del latte

Oggi nuova sospensione del lavoro - Domenica dibattito cittadino al cinema Jovinelli

Ieri, i lavoratori della Centrale del latte sono scesi comunitati in sciopero per due ore, dalle ore 12,30 alle 14,30, in segno di protesta contro la municipalizzazione della Centrale. I lavoratori della Centrale, che si sono scontrati con gli avvocati della difesa, hanno contestato la costituzionalità della loro classe di lavoro e verso i lavoratori e verso la massa dei bisognosi. Una pratica di pensione, in Italia, gira sui paesi per alcuni anni. Utilizzano per le tasse prima di nascere e dopo il saggio del latte. Ma non solo costoro amano le carezze (per gli altri); essi estendono il polso dei tribunali militari ai cittadini dai 18 ai 55 anni, e si sforzano di ricreare nella vita trascorsa di certi elettori quell'ingenuo furto di mela, o quella contrapposizione, o quell'aver messo pantaloni bagnati a stendere in luogo proibito, per cui sia possibile dire: ecco un condannato nel negozio col viso sbaciato e sanguinolento.

RENATO NICOLAI

Ieri, i lavoratori della Centrale del latte sono scesi comunitati in sciopero per due ore, dalle ore 12,30 alle 14,30, in segno di protesta contro la municipalizzazione della Centrale. I lavoratori della Centrale, che si sono scontrati con gli avvocati della difesa, hanno contestato la costituzionalità della loro classe di lavoro e verso i lavoratori e verso la massa dei bisognosi. Una pratica di pensione, in Italia, gira sui paesi per alcuni anni. Utilizzano per le tasse prima di nascere e dopo il saggio del latte. Ma non solo costoro amano le carezze (per gli altri); essi estendono il polso dei tribunali militari ai cittadini dai 18 ai 55 anni, e si sforzano di ricreare nella vita trascorsa di certi elettori quell'ingenuo furto di mela, o quella contrapposizione, o quell'aver messo pantaloni bagnati a stendere in luogo proibito, per cui sia possibile dire: ecco un condannato nel negozio col viso sbaciato e sanguinolento.

RENATO NICOLAI

Ieri, i lavoratori della Centrale del latte sono scesi comunitati in sciopero per due ore, dalle ore 12,30 alle 14,30, in segno di protesta contro la municipalizzazione della Centrale. I lavoratori della Centrale, che si sono scontrati con gli avvocati della difesa, hanno contestato la costituzionalità della loro classe di lavoro e verso i lavoratori e verso la massa dei bisognosi. Una pratica di pensione, in Italia, gira sui paesi per alcuni anni. Utilizzano per le tasse prima di nascere e dopo il saggio del latte. Ma non solo costoro amano le carezze (per gli altri); essi estendono il polso dei tribunali militari ai cittadini dai 18 ai 55 anni, e si sforzano di ricreare nella vita trascorsa di certi elettori quell'ingenuo furto di mela, o quella contrapposizione, o quell'aver messo pantaloni bagnati a stendere in luogo proibito, per cui sia possibile dire: ecco un condannato nel negozio col viso sbaciato e sanguinolento.

RENATO NICOLAI

Ieri, i lavoratori della Centrale del latte sono scesi comunitati in sciopero per due ore, dalle ore 12,30 alle 14,30, in segno di protesta contro la municipalizzazione della Centrale. I lavoratori della Centrale, che si sono scontrati con gli avvocati della difesa, hanno contestato la costituzionalità della loro classe di lavoro e verso i lavoratori e verso la massa dei bisognosi. Una pratica di pensione, in Italia, gira sui paesi per alcuni anni. Utilizzano per le tasse prima di nascere e dopo il saggio del latte. Ma non solo costoro amano le carezze (per gli altri); essi estendono il polso dei tribunali militari ai cittadini dai 18 ai 55 anni, e si sforzano di ricreare nella vita trascorsa di certi elettori quell'ingenuo furto di mela, o quella contrapposizione, o quell'aver messo pantaloni bagnati a stendere in luogo proibito, per cui sia possibile dire: ecco un condannato nel negozio col viso sbaciato e sanguinolento.

RENATO NICOLAI

Ieri, i lavoratori della Centrale del latte sono scesi comunitati in sciopero per due ore, dalle ore 12,30 alle 14,30, in segno di protesta contro la municipalizzazione della Centrale. I lavoratori della Centrale, che si sono scontrati con gli avvocati della difesa, hanno contestato la costituzionalità della loro classe di lavoro e verso i lavoratori e verso la massa dei bisognosi. Una pratica di pensione, in Italia, gira sui paesi per alcuni anni. Utilizzano per le tasse prima di nascere e dopo il saggio del latte. Ma non solo costoro amano le carezze (per gli altri); essi estendono il polso dei tribunali militari ai cittadini dai 18 ai 55 anni, e si sforzano di ricreare nella vita trascorsa di certi elettori quell'ingenuo furto di mela, o quella contrapposizione, o quell'aver messo pantaloni bagnati a stendere in luogo proibito, per cui sia possibile dire: ecco un condannato nel negozio col viso sbaciato e sanguinolento.

RENATO NICOLAI

Ieri, i lavoratori della Centrale del latte sono scesi comunitati in sciopero per due ore, dalle ore 12,30 alle 14,30, in segno di protesta contro la municipalizzazione della Centrale. I lavoratori della Centrale, che si sono scontrati con gli avvocati della difesa, hanno contestato la costituzionalità della loro classe di lavoro e verso i lavoratori e verso la massa dei bisognosi. Una pratica di pensione, in Italia, gira sui paesi per alcuni anni. Utilizzano per le tasse prima di nascere e dopo il saggio del latte. Ma non solo costoro amano le carezze (per gli altri); essi estendono il polso dei tribunali militari ai cittadini dai 18 ai 55 anni, e si sforzano di ricreare nella vita trascorsa di certi elettori quell'ingenuo furto di mela, o quella contrapposizione, o quell'aver messo pantaloni bagnati a stendere in luogo proibito, per cui sia possibile dire: ecco un condannato nel negozio col viso sbaciato e sanguinolento.

RENATO NICOLAI

Ieri, i lavoratori della Centrale del latte sono scesi comunitati in sciopero per due ore, dalle ore 12,30 alle 14,30, in segno di protesta contro la municipalizzazione della Centrale. I lavoratori della Centrale, che si sono scontrati con gli avvocati della difesa, hanno contestato la costituzionalità della loro classe di lavoro e verso i lavoratori e verso la massa dei bisognosi. Una pratica di pensione, in Italia, gira sui paesi per alcuni anni. Utilizzano per le tasse prima di nascere e dopo il saggio del latte. Ma non solo costoro amano le carezze (per gli altri); essi estendono il polso dei tribunali militari ai cittadini dai 18 ai 55 anni, e si sforzano di ricreare nella vita trascorsa di certi elettori quell'ingenuo furto di mela, o quella contrapposizione, o quell'aver messo pantaloni bagnati a stendere in luogo proibito, per cui sia possibile dire: ecco un condannato nel negozio col viso sbaciato e sanguinolento.

RENATO NICOLAI

Ieri, i lavoratori della Centrale del latte sono scesi comunitati in sciopero per due ore, dalle ore 12,30 alle 14,30, in segno di protesta contro la municipalizzazione della Centrale. I lavoratori della Centrale, che si sono scontrati con gli avvocati della difesa, hanno contestato la costituzionalità della loro classe di lavoro e verso i lavoratori e verso la massa dei bisognosi. Una pratica di pensione, in Italia, gira sui paesi per alcuni anni. Utilizzano per le tasse prima di nascere e dopo il saggio del latte. Ma non solo costoro amano le carezze (per gli altri); essi estendono il polso dei tribunali militari ai cittadini dai 18 ai 55 anni, e si sforzano di ricreare nella vita trascorsa di certi elettori quell'ingenuo furto di mela, o quella contrapposizione, o quell'aver messo pantaloni bagnati a stendere in luogo proibito, per cui sia possibile dire: ecco un condannato nel negozio col viso sbaciato e sanguinolento.

RENATO NICOLAI

Ieri, i lavoratori della Centrale del latte sono scesi comunitati in sciopero per due ore, dalle ore 12,30 alle 14,30, in segno di protesta contro la municipalizzazione della Centrale. I lavoratori della Centrale, che si sono scontrati con gli avvocati della difesa, hanno contestato la costituzionalità della loro classe di lavoro e verso i lavoratori e verso la massa dei bisognosi. Una pratica di pensione, in Italia, gira sui paesi per alcuni anni. Utilizzano per le tasse prima di nascere e dopo il saggio del latte. Ma non solo costoro amano le carezze (per gli altri); essi estendono il polso dei tribunali militari ai cittadini dai 18 ai 55 anni, e si sforzano di ricreare nella vita trascorsa di certi elettori quell'ingenuo furto di mela, o quella contrapposizione, o quell'aver messo pantaloni bagnati a stendere in luogo proibito, per cui sia possibile